

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Ciruolo « per sapere, se, a miglior tutela degl'italiani che lavorano e commerciano nel Canada, non si proponga di diffondere le agenzie o le delegazioni consolari; di scegliere gli agenti e i delegati fra gl'italiani che più onorano la colonia; di aggregare al Consolato generale ufficiali sanitari ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il Ministero non ha mai tralasciato di preoccuparsi degli interessi dei nostri connazionali i quali si trovano al Canada per ragioni di lavoro o di commercio. Tanto è vero che col nuovo bilancio sono stati accordati dal Parlamento i fondi richiestigli per istituire un nuovo ufficio consolare di carriera in quella Colonia inglese. Tale ufficio avrà probabilmente la sua sede in Toronto.

« Il Ministero ha sempre autorizzato, non solo al Canada ma in tutti i paesi ove si trovano connazionali, la creazione delle Agenzie consolari di cui la necessità si sia manifestata e che siano state proposte dai regi consoli. Ad agenti consolari sono sempre scelti cittadini italiani i quali siano tra i maggiormente delle nostre colonie; eccezione è solo fatta a tale regola quando in una data località manchi un italiano che abbia i requisiti necessari per assumere siffatto incarico che non è privo di responsabilità.

« Per ora in considerazione dell'enorme aggravio che ne risulterebbe per il regio erario, non è stato possibile aggregare ufficiali sanitari ai nostri Consolati, però tutti i nostri uffici consolari hanno un sanitario locale, di preferenza italiano, al quale sogliono regolarmente rivolgersi per operazioni di leva od altro. In ogni modo è intendimento del Regio Ministero di entrare in trattative con quello della guerra per regolare e sistemare questo importantissimo servizio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« **DI SCALEA** ».

Seguito della discussione del disegno di legge:
Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana

da parte di un Istituto nazionale di assicurazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calisse.

CALISSE. Onorevoli colleghi, il mio discorso sarà semplice.

Non entrerò nella selva delle cifre, tanto più che da quanto in questi giorni son venuto imparando, debbo trarre che nessuna materia meglio di questa delle cifre si presti ad argomenti che lasciano ciascuno nella propria opinione.

Agli aristocratici della finanza, dell'economia, dell'industria io cedo, come è mio dovere, il passo in ciò che è di loro speciale competenza. Preferisco aggirarmi un poco fra il popolo, nel mezzo del quale si sono mandate parole agitatrici.

Sarebbe da parte nostra un errore non tener conto dello stato della sua coscienza, sia pure artificialmente formata. Sarebbe un errore grave, perchè provvedimenti, quali sono questi che vengono ora posti dinanzi a noi, non possono dare il frutto che se ne spera, se non li accoglie, se non li feconda il consentimento pubblico.

Lascero che altri salga sulle ardue cime di questo complicato edificio; io mi trattengo un poco sui gradini inferiori, fra la folla, guardando se non vi fossero per avventura fessure attraverso le quali colino le acque per corromperne con danno di tutti le fondamenta.

La battaglia è stata condotta sapientemente dagli avversari del disegno di legge che ci occupa. Le armi sono state scelte ciascuna per il suo posto, i colpi sono stati diretti ciascuno al suo ostacolo. Se a coloro che ne possano avere particolare conoscenza od interesse si è parlato di premi puri o premi di tariffa, di caricamenti, di utili industriali e patrimoniali e di altre simili cose tecniche; se fra quelle classi che attraversano la società guardando che qualche urto non scuota il loro buon vivere, si è sollevata la paura del socialismo, nelle cui mani pare che, se questa legge fosse approvata, tutti saremmo gettati legati e stretti; per il popolo invece si è fatto un altro discorso; si sono gettate parole di più tangibile significato, e perciò di pericolo maggiore. Fra il popolo si è detto: dopo questa legge il Governo potrà pigliarsi la roba degli altri senza pagarla. (*Commenti da sinistra*).

Voci: Chi l'ha detto?

CALISSE. Cambierò in più giuridiche le mie parole: « potrà costringere ogni cittadino a cedere la proprietà senza indennizzarlo.